

# Tradizione

Anno X - N° 31 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 31 luglio 2017



Dalle Diocesi

## X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia

1 - Il Convegno in Cattedrale a Trani

di Michele Piscitelli

La famosa Cattedrale di Trani, maestosa espressione di stile romanico-pugliese inserita in uno splendido scenario di affaccio sul mare, è stata la magnifica cornice del Convegno previsto per il X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia. L'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, che ha organizzato la manifestazione, è in pieno fermento per il Giubileo dei Santi Martiri Patroni (Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone) della città di Bisceglie e della stessa Arcidiocesi, dei quali ricorrono quest'anno i 1900 anni dal martirio (avvenuto il 27 luglio dell'anno 117) e gli 850 anni dal ritrovamento delle reliquie (avvenuto il 10 maggio 1167). Dopo le prime foto di circostanza e la presentazione iniziale di chi vi scrive, è stato proprio S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo della Diocesi organizzatrice, ad aprire il Convegno con il suo benvenuto a tutti gli ospiti pervenuti da ogni diocesi di Puglia, stimati in almeno 800 dal numero di "pass" distribuiti all'ingresso. Di grande respiro l'intervento di Mons. Pichierri, che ha invitato le Confraternite ad aprirsi sempre più alla formazione, alla comunicazione sociale, alla missione e alla dimensione caritativa, affinché possano risultare sempre più una realtà viva e feconda, nella Chiesa e nella società. Dopo i saluti del Sindaco di Trani e del Coordinatore regionale della Confederazione, Franco Zito, è intervenuto il Presidente della Confederazione Nazionale, Francesco Antonetti, che ha invitato i confratelli e le consorelle presenti a curare la propria formazione, a dare attenzione alla carità, ad essere in simbiosi con il territorio ed essere fermento nella società. L'invito del Presidente ai partecipanti si è anche concentrato sul proseguire instancabilmente il dialogo tra Confraternite e sacerdoti o responsabili diocesani, al fine di dirimere controversie e contrasti che possono minare la pace e portare a conclusioni laceranti, che è preferibile sempre evitare per tutti. Successivamente, è stata la volta



del relatore del Convegno, don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Torino e della Regione ecclesiastica Piemonte-Val d'Aosta, che collabora attualmente con l'Ufficio Catechistico Nazionale ed insegna catechetica presso la Pontificia Università Salesiana. Don Michele ha affrontato il tema *"La testimonianza di fede e di carità delle Confraternite nella famiglia e nella società"*, invitando subito tutti a ricordare gli inizi della fede di ognuno e come si è diventati credenti, allo scopo di riflettere, più in generale, sulla testimonianza. Per Don Michele la fede può considerarsi un concetto astratto, almeno nel senso che, nella storia, esistono uomini e donne credenti, persone concrete, che incarnano la fede. Sono loro che ci hanno permesso di diventare credenti, con i loro gesti, con le loro parole, con il loro volto, con la loro voce. Riconoscersi nei testimoni della nostra fede, significa sentirsi parte di una storia che ci precede, iscrivere la nostra esistenza ed il nostro credere nell'elenco dei testimoni, essere parte di un insieme che esprime il legame di Dio con la vita degli uomini. Pertanto, riflettere sulla testimonianza significa riflettere su come trasmettere la fede, su come passare il testimone. Ed è solo facendo l'esperienza di essere amati, secondo Don

In alto:

Il tavolo della presidenza



**Sopra:**  
Un momento del  
convegno in Cattedrale  
a Trani

Michele, che si può essere capaci di amare e di riuscire a trasmettere questo amore. Essere testimoni di fede significa dunque essere cristiani veri, ossia riuscire ad assumere un atteggiamento piuttosto che un altro, lasciando agire in noi quei comportamenti dell'amore verso gli altri. Per Don Michele, dunque, testimoniare è vivere mettendo la propria storia sulla storia di Cristo per riprodurre i suoi tratti in noi, farlo in tutti i luoghi della vita (nel proprio lavoro, nei propri affetti, nei propri legami, verso tutti), condividendo semplicemente la presenza fraterna, assumendo lo stile di vita cristiano che porta ad essere generosi e gratuiti verso tutti. Le conclusioni del Convegno sono state affidate a S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Ecclesiastico della Confederazione Nazionale, re-

centemente confermato in questo incarico dalla Conferenza Episcopale Italiana. Mons. Parmeggiani, riprendendo il pensiero di Papa Francesco, si è soffermato sull'importanza della Pietà Popolare, una realtà in permanente sviluppo in cui il popolo evangelizza continuamente se stesso, un'autentica espressione dell'azione missionaria del Popolo di Dio, dove lo Spirito Santo è il protagonista. In tale contesto positivo, le Confraternite devono cercare di migliorarsi continuamente, mantenendo la loro passione nel trasmettere il Vangelo e, al contempo, lasciando plasmare la loro testimonianza, ossia il loro modo di essere nel mondo, nella società e nella famiglia, puntando così a diventare una vera "spiritualità incarnata nella cultura dei semplici", non vuota di contenuti. In questo modo, anche la Pietà Popolare potrebbe essere un modo legittimo di vivere la fede, un modo per i confratelli di sentirsi parte della Chiesa ed essere missionari. Come fare a dare questa testimonianza? Secondo Mons. Parmeggiani, occorre che anziani e giovani siano a contatto tra loro. Attraverso la narrazione dei loro sogni da parte degli anziani, i giovani potranno diventare profeti, capaci di vedere il loro futuro con Dio ed incidere a loro volta nella storia. Sapranno anche continuare a sperare e a vedere meglio il loro futuro, da protagonisti, sia nella loro famiglia che nella società. Un Convegno, infine, molto sentito e largamente partecipato, ricco di contenuti e di spunti di riflessione per tutte le consorelle ed i confratelli presenti, conclusosi con la benedizione finale di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri e con l'arrivederci alla giornata successiva per il programma previsto nella città di Bisceglie.

## X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia

### 2 - Il Cammino nella città di Bisceglie

di Michele Piscitelli

**U**no dei Cammini più partecipati e meglio organizzati che si ricordino in Puglia. Questa è stata, a conclusione, la generale opinione dei circa 12.000 partecipanti al X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia, tenutosi nella città di Bisceglie domenica 28 maggio. D'altra parte, anche l'opinione di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo della Diocesi ospitante di Trani-Barletta-Bisce-

glie, è molto chiara a riguardo ed è riportata in una lettera pubblicata dallo stesso Vescovo a conclusione del Cammino, che testualmente recita: "... non possiamo sottacere che le giornate del Cammino, così come sono state strutturate, organizzate e realizzate, per tutti i partecipanti, sono state occasione di riflessione, di approfondimento, di comunione ecclesiale, di preghiera, di dialogo e sinergia tra le istituzioni, nonostante la portata e la

**A destra:**  
Navicella per incenso in  
argento sbalzato (sec.  
XVIII)



vastità dell'evento, con lo sfondo della vicenda di vita e di fede dei nostri Santi Martiri Mauro, vescovo, Sergio e Pantaleone. E questo è veramente importante! La decisione di fissare la Celebrazione Eucaristica in prima

“ invitare tutti i confratelli a rafforzare l'impegno di testimonianza del Vangelo ”

matinata nella centralissima Piazza Vittorio Emanuele nella città di Bisceglie, è stata una scelta coraggiosa da parte del Comitato Organizzatore della manifestazione, perché ha dovuto prevenire l'impegno di molte energie e molte unità delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni di volontariato cittadino

e diocesano, affinché tutto si svolgesse nella massima sicurezza. Impeccabile è risultato anche l'intervento della Prefettura, che ha transennato il luogo della Celebrazione e l'intero percorso del Cammino, considerando l'evento tra quelli che prevedevano un rafforzamento della vigilanza, vista la particolare affluenza e aggregazione di persone. La decisione del luogo centrale della Celebrazione è risultata, al contempo, una scelta decisiva, perché, oltre alla vasta partecipazione di consorelle e confratelli provenienti da ogni Diocesi di Puglia (ed anche dalle regioni della Basilicata, Abruzzo, Campania e perfino Lazio), l'evento è riuscito a coinvolgere migliaia di cittadini non appartenenti al mondo delle Confraternite, che hanno partecipato spontaneamente, sia alla celebrazione, che al successivo Cammino di Fraternità. E questa è stata una forte e vera testimo-

nianza! Atteso quanto incoraggiante il saluto di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani all'inizio della celebrazione, che ha colto la felice coincidenza dell'evento con la festività dell'Ascensione di N.S. per invitare tutti i confratelli a rafforzare l'impegno di testimonianza del Vangelo, senza paura, in ogni parte del mondo, per il bene delle loro famiglie e della società in cui essi vivono. Secondo Mons. Parmeggiani, anche oggi esistono nuovi martiri che predi-

cano, testimoniano, vivono il Vangelo della carità in ogni angolo del pianeta, fino a perdere anche la vita per la fede in Cristo. E anche i confratelli, nella società e nelle loro famiglie, devono vivere e testimoniare il

Vangelo nel martirio quotidiano, che appartiene a chiunque vuol vivere anche oggi da cristiano. Al termine della celebrazione, presieduta da S. E. Mons. Pichierri, l'intervento del sindaco della città di Bisceglie - avv. Francesco Carlo Spina - che ha ringraziato, oltre alle autorità, i circa duecento volontari del

servizio d'ordine, i cittadini biscegliesi, che hanno rispettato civilmente le misure imposte in questa giornata, e tutti i confratelli pervenuti da ogni parte della regione, che

**In alto:**

Da sinistra il Sindaco Spina, il Presidente Antonetti, Mons. Parmeggiani, Mons. Pichierri

**Sotto:**

Veduta del lato destro della piazza





**In alto**  
Sono piccoli ma cresceranno...

**A destra**  
Verso Matera 2019

hanno fraternamente invaso la città, in un clima di serenità e di gioiosa spiritualità, determinando anche il pieno delle attività ristorative e delle strutture ricettive. Nel corso del suo saluto, poi, non ha esitato a definire questo Cammino un “evento veramente epocale” per la città, stante la risonanza e la partecipazione popolare. Dopo il saluto del Presidente della Confederazione, Francesco Antonetti, il Sindaco ha consegnato delle targhe ricordo della città di Bisceglie allo stesso Presidente e ai Vescovi Parmeggiani e Pichierri. Il Cammino di Fraternità, partito dopo la

solenne Celebrazione, non poteva che essere aperto dalle reliquie dei Santi Martiri Mauro, Sergio e Pantaleone – conservate in artistici busti d’argento – seguito dalla lunghissima processione delle migliaia di partecipanti, che ha attraversato la parte

centrale della città, con preghiere e canti. È proprio questa l’essenza della testimonianza delle migliaia di confratelli partecipanti, ossia quella, dopo la Celebrazione Eucaristica, di mettersi in cammino sulle strade della vita, della famiglia e della società, per annunciare il Vangelo attraverso la trasmissione della fede, da una generazione ad un’altra, con quel linguaggio universalmente comprensibile della carità. E anche in questo, il X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia, è pienamente riuscito.



## Dalle Diocesi di Lombardia Il Cammino Interdiocesano lombardo

di Matteo Mancone

“**N**on sono comunità chiuse, ma fermento vitale nella città”: queste parole di Vincenzo Paglia (tratte dal saggio *“La Pietà dei Carcerati, Confraternite e società a Roma nei secoli XVI-XVIII”*) ci offrono lo spunto perfetto per raccontare il Cammino svoltosi lo scorso 11 giugno in Città Alta a Bergamo. Da alcuni anni le Confraternite delle Diocesi di Bergamo e

Milano sono coordinate dalle rispettive Associazioni e, grazie alle iniziative da queste proposte, hanno potuto sviluppare la propria missione di *“esercizio e incremento del culto pubblico e promozione delle funzioni liturgiche”*, contribuendo alla rifondazione di svariate Confraternite e donando alla Chiesa molti sacerdoti e religiosi, così come ci ha ricordato il Presidente dell’Associazione delle Confraternite della Diocesi di Bergamo Giorgio Mariano Persico durante il saluto alle Confraternite radunate per il Cammino. Un Cammino che nasce dall’incontro fra le due realtà diocesane, consolidate nel tempo da una proficua collaborazione, e le altre Confraternite operanti nel resto della Lombardia in vista del I Cammino Regionale Lombardo, che si terrà il prossimo anno a Milano in occasione del XXV Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d’Italia. Il Cammino in Città Alta si è aperto con il canto e la meditazione delle Lodi Mattutine, guidate dall’Assistente Spirituale bergamasco don Maurizio Rota e presiedute dal rispet-



**Sotto**  
In Basilica per la celebrazione eucaristica